



Farmacia centro storico, contenzioso chiuso

Con il riconoscimento, davanti a un mediatore civile, della validità del contratto di affitto (e non di concessione) per i locali di via Roma e il pagamento dei canoni arretrati, si è conclusa la querelle tra il Comune e i farmacisti Bassini

Basiglio (6 luglio 2021) – L'uso dei locali di via Roma ha natura di locazione e non di concessione, e il contratto ha validità fino al 31 dicembre 2021: lo hanno riconosciuto e convenuto il Comune e la famiglia Bassini, chiudendo la lunga querelle tra l'Ente e i farmacisti del centro storico.

I titolari della farmacia hanno provveduto a pagare al Comune i canoni mensili arretrati relativi al periodo tra l'1 gennaio 2019 e il 30 giugno scorso, per un importo complessivo di 42mila euro. Le parti hanno anche rideterminato il canone di locazione, portandolo a 1.400 euro al mese dai 2mila originariamente convenuti contrattualmente. L'importo ribassato è valido anche per il periodo dall'1 luglio al 31 dicembre 2021. E potrebbe essere sostanzialmente confermato anche dopo, qualora gli attuali titolari proponessero il rinnovo del contratto.

Il contenzioso aveva avuto origine perché i farmacisti Bassini avevano sospeso il pagamento del canone di locazione, pur continuando a usufruire dei locali comunali di via Roma. La loro tesi era che il rapporto fosse disciplinato da una concessione amministrativa scaduta il 31 dicembre 2017 e non da un contratto di locazione.

I farmacisti inoltre avevano chiesto al Comune di trasferire l'attività dal centro storico a via delle Risaie. Una proposta che l'amministrazione non aveva potuto accogliere per due motivi: perché la pianta organica delle farmacie, che delimita il territorio di competenza, non lo permetteva e non vi erano i motivi per modificarla; e perché sarebbe venuto meno un presidio fondamentale nel centro storico, sottraendo così un servizio ai residenti della zona.

L'amministrazione aveva al contrario valutato la possibilità di ridurre il canone di locazione, in seguito a una ricerca di mercato e a un confronto con le associazioni di categoria. Una possibilità che i farmacisti avevano scelto di non cogliere, ribadendo che l'unico obiettivo era quello di spostarsi in via delle Risaie.

Con l'atto di mediazione le parti hanno finalmente raggiunto una soluzione condivisa, che prevede anche l'obbligo, per i farmacisti, di pagare la metà delle spese legali e giudiziarie sostenute dal Comune.